

STYLE

MAGAZINE

STYLE.CORRIERE.IT

NUMERO 4 - APRILE 2021

Il mensile del **CORRIERE DELLA SERA** ©

Personalità

Forti come un volto che non si dimentica, istrioniche, trasformiste, esaltate o modificate dal gesto di un artista. Comunque da raccontare anche quando sono massaggiate dal narcisismo.

Alessandro Gassmann visto da **Max Vadukul**

ABITI: GIORGIO ARMANI



N° 4 aprile 2021 - Poste Italiane SpA - Sped. in a.p. - D.L. 353/03 conv. in L. 46/04, art. 1, comma 1, DCB Milano - Il 31 marzo con il Corriere della Sera 2 € (Style Magazine 0,50 € • Corriere della Sera 1,50 €).
Non vendibile separatamente. Nei giorni successivi a richiesta con il Corriere della Sera, Style Magazine 2 € • prezzo del quotidiano.



› CULTURE ‹
DESIGN

Progetto Mediterraneo

Dietro a un grande designer c'è un grande nonno: con l'esperienza, la cultura e la manovalanza di Saverio Zaminga, Antonio Aricò reinterpreta gli archetipi.

DI SUSANNA LEGRENZI

LA CALABRIA E MILANO, la famiglia e l'industria. Ma anche quell'enorme vaso di Pandora che è l'immaginario pop(olare). L'ispirazione che arriva camminando tra i vicoli di San Gregorio Armeno a Napoli alla scoperta dell'arte dei presepi; la passione per gli scarabocchi che diventano segno e racconto, il ready-made e il vernacolare. In sintesi, un linguaggio diverso, e diversamente nuovo, nel mondo di un design che negli ultimi 30 anni ha guardato spesso verso il Grande Nord (o al lontano Giappone) come fonte d'ispirazione non solo formale.

Due anni fa, Antonio Aricò, classe 1983, ha condiviso questo suo universo in un documentario dal titolo *Le radici e le ali*, prendendo a prestito una bel-



▼
La Madonna viola disegnata dal designer calabrese Antonio Aricò (sopra) ricamata su un tulle nero.

lissima frase del poeta Juan Ramón Jiménez: «Che le ali mettano radici e le radici volino». In 40 minuti di girato ha intrecciato immagini, luoghi, storie, progetti e persone che hanno dato un contributo al suo immaginario. Imprenditori come Alberto Alessi e Stefano Seletti, complici d'avventura come Silvia Ariemma direttore creativo di EditaMateria, compagne di viaggio come la designer Elena Salmistraro. E, poi, lui: l'immancabile Saverio Zaminga, funambolico nonno falegname che non ha mai lasciato Reggio Calabria, dove Aricò è tornato a vivere dopo aver girato il mondo. «Ho comprato un rudere affacciato sullo stretto di Messina» racconta. «Il sogno? Farne uno studio con un centro di ricerca. Credo molto nel Mediterraneo».

Mediterraneo per Aricò significa archetipi da reinterpretare: sedute intrecciate in foglia di mais,

› CULTURE ‹
DESIGN

«VOGLIO CELEBRARE LA CULTURA DEL SUD IN CHIAVE IRONICA E CONTEMPORANEA»

Madonne lucenti, un'edizione in terracotta dell'Eclisse di Vico Magistretti, gli strabilianti Mata e Grifo, i due contenitori appendiabiti che ha firmato con Salmistraro per altre forme ispirandosi alle sculture in cartapesta che personificano i fondatori di Messina in occasione delle feste patronali. «Siamo tutti innamorati delle icone della nostra infanzia» afferma. «Nonno Saverio non è solo un abile artigiano, è uno stimolo a fare di più e meglio, partendo da quello che storicamente sappiamo fare».

LA PRIMA COLLEZIONE autoprodotta di Aricò si chiama *Back Home*; era il 2012; a notarla tra i primi è la trend setter Lidewij Li Edelkoort. Tra i progetti più recenti, invece, c'è la sedia *A Signurina*: «In siciliano, a signurina è la donna che "non si è sposata". La sedia, anche lei bella a modo suo, ha tutte le caratteristiche per entrare nell'immaginario di un design creolo che unisce disegno industriale e artigianato autentico». Riscontri? «Eve Jobs (*la figlia di Steve*, ndr) ha comprato l'intera collezione: credo che *A Signurina* piaccia perché risponde a un desiderio di autenticità, concretezza e sostenibilità».

In questi anni, Aricò ha affiancato l'attività di progettista con quella di art director per alcuni marchi, tra cui Bialetti e Barilla. Nel 2019 è stato nominato direttore artistico del Materia Design Festival di Catanzaro, l'appuntamento del design indipendente più importante del Sud Italia. Obiettivo? «Celebrare la cultura più autentica del Sud in chiave ironica e contemporanea». In questo contesto è nato anche un piccolo souvenir: *Nirù*, un pupo calabrese. «È un moro in ebano che tiene in mano un ramoscello d'ulivo in ottone. Il significato è da far leggere al bimbo che è in noi». La marionetta è stata realizzata da nonno Saverio. Aricò l'ha disegnata e dipinta a mano, costruendo un oggetto in grado di rendere visibile quel patrimonio di storie materiali e immateriali che rendono unico il suo, nostro Mediterraneo.

FOTO: ALFREDO MUSCATELLO, R. SCIBETTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▼
Sopra: A *Signurina* nella versione Sole (Nuda non ha disegni, Sciacca ha colorati motivi grafici...), tutte prodotte da Myop. Accanto: *Nirù*.

▼
La storia narra l'amore tra la principessa e il guerriero Grifo. Aricò ne ha fatti due portabiti alti due metri con specchi.

▼
Sotto, Eclisse (di Magistretti) in versione terracotta e Tonnaroli: scatola parte di una capsule (in legno, latta e cartone decorati) per l'azienda Callipo.



«IL MIO SOGNO? CREARE UN CENTRO DI RICERCA»



